



# TOPSCAPE

50  
TOPSCAPE

PAYSAGE

# TOPSCAPE

IL PROGETTO DEL PAESAGGIO CONTEMPORANEO  
CONTEMPORARY LANDSCAPE PROJECT

# 50

# PAYSAGE



TOPSCAPE PAYSAGE n. 50 - Rivista trimestrale di Architettura del Paesaggio - Periodico Trimestrale - Poste Italiane  
Spa - Spediziona in abbonamento postale D.L. 35/2003 - conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - Milano  
Euro 18,00 (rimborso ca. zero, Euro 1,00 per p.le digitale) Spediziona in Italia Euro 3,50 - Spediziona in Europa Euro  
9,00 - Spediziona per il resto del mondo Euro 5,00 - Numero straordinario Euro 15,00



PAYSAGE  
EDITORE



# BRAND LANDSCAPE

## CNR HEADQUARTERS

Progetto e testo di Giancarlo Scognamiglio, Elvira Romano e Carmine Mascolo,  
Foto di Mario Ferrara

*In doppia pagina: suggestiva  
vista dall'alto dell'intervento, in  
particolare della corte-giardino.*



*Il Nuovo Polo Tecnologico del CNR a Napoli è stato pensato con l'obiettivo della massima efficienza energetica grazie a una serie di accorgimenti progettuali che, unitamente ai materiali impiegati, contribuiscono a ottimizzare le risorse e i costi di gestione. Qui infatti la presenza della natura assume un ruolo di primo piano come "piazza-verde". Un insospettabile impianto pensile che racchiude diverse soluzioni tecniche ma che, a dispetto della complessità, offre gradevoli e ampie superfici prative ed essenze profumate, dove si immagina che gli utenti possano incontrarsi e rigenerarsi durante le pause lavorative.*

*The New Technological Center of the CNR in Naples was designed with the objective of maximum energy efficiency thanks to a series of design features which, together with the materials used, contribute to optimizing resources and management costs. In fact, here the presence of nature takes on a leading role as a "green square". An unsuspected hanging system that encompasses various technical solutions but which, despite its complexity, offers pleasant and large grassy surfaces and scented essences, where it is imagined that users can meet and regenerate during work breaks.*



**Progettista Giancarlo Scognamiglio** Dal 1983 architetto con studio a Napoli. Distintive le sue strutture complesse quali cinema multisala (MED e BIG), teatri (Chioggia), megastore (Feltrinelli), centri commerciali e opere urbanistiche (PUA Botteghele e Scampia) e infrastrutture di trasporto. Segnalato come "Medaglia d'Oro dell'Architettura Italiana" (2004 e 2009). Fonda SAG Architettura srl di cui è titolare e direttore tecnico; ha partecipato a numerosi concorsi e mostre.



**Progettista Elvira Romano** Architetto, ha diretto dal 1990 al 1993 la società "ARCHIMEDIA CAD Center", specializzata in progettazione computerizzata ed elaborazione di video-architettura. È responsabile del settore architettura della galleria "Al Blu di Prussia" a Napoli e presidente dell'associazione culturale "Benedetto Gravagnuolo". Socia dello studio Gravagnuolo-Romano, elabora progetti di restauro, arredo urbano e residenze per committenti privati.





#### IL PROGETTO

L'edificio del CNR si trova in viale Marconi nel quartiere di Fuorigrotta, che sorge e si sviluppa tra due bellissime zone verdi, la collina di Posillipo e quella di Agnano. Con il Piano del 1939 si decise di espandere verso occidente la città di Napoli, creando un quartiere capace di ospitare un'area abbastanza vasta per la collocazione di una struttura moderna che costituisse un'attrattiva per manifestazioni di carattere espositivo, culturale, turistico ed economico: la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare. Si affidò all'architetto Marcello Canino il compito di tracciarne gli schemi urbanistici. L'impianto è fortemente caratterizzato dalla sistemazione del verde che dialoga con il paesaggio circostante, uscendo spesso fuori dai confini dell'insula e delineando la progettazione del verde all'interno del quartiere. La collina di Agnano fa da sfondo alla platea dell'Arena Flegrea e della Fontana dell'Esedra; il viale centrale sottolineato da filari di palme prosegue all'esterno su viale

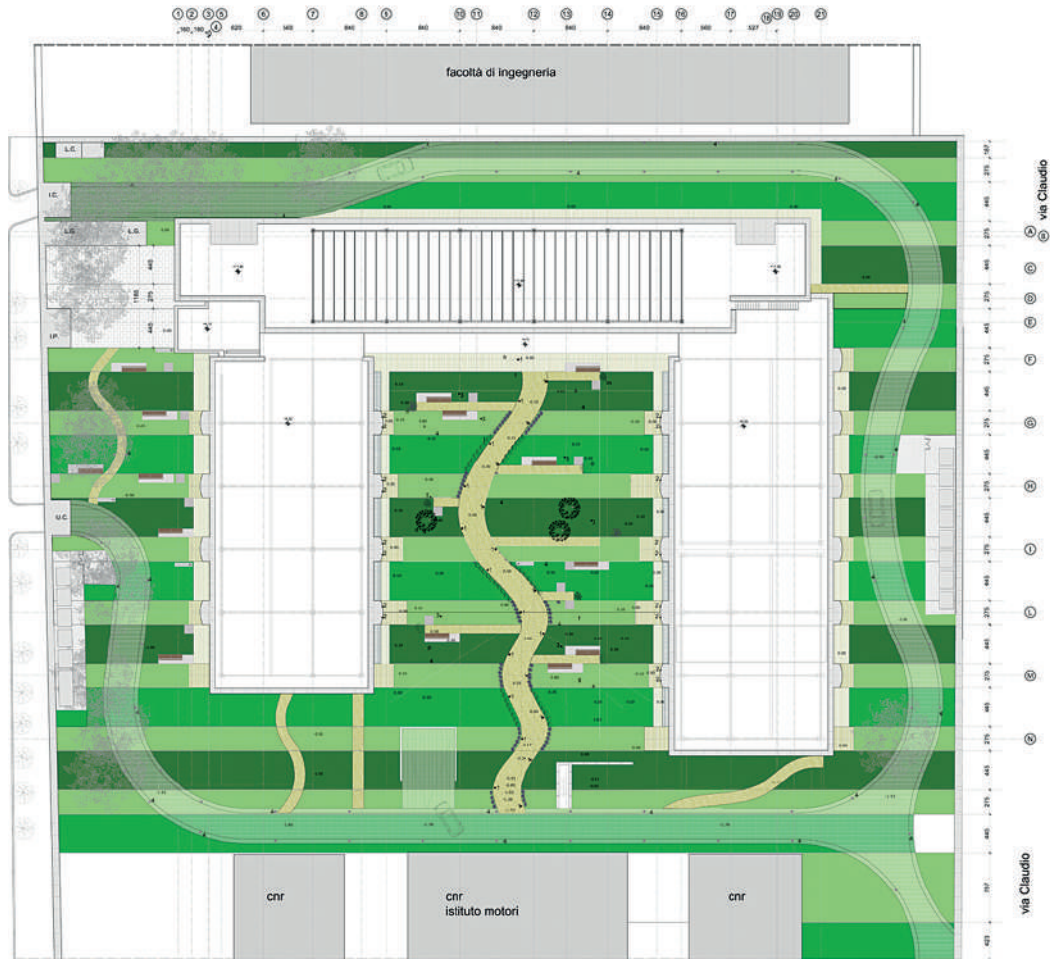




Augusto, arteria principale del quartiere. I numerosi filari di pini mediterranei si snodano lungo via Marconi e li ritroviamo anche all'interno dell'area di progetto in ben 13 esemplari. In fase preliminare l'Ente prevedeva la realizzazione di un edificio a C con un parcheggio seminterrato, essendo il terreno in discesa, il cui solaio di copertura definiva una specie di piazza interna. La soluzione finale che viene proposta prevede, attraverso la modellazione del terreno, di realizzare una sorta di collina che dai confini del lotto fino al giardino pensile, nella corte centrale, ridefinisce una nuova concezione del luogo della ricerca, una specie di piccola enclave immersa completamente nel verde. Anche il percorso carrabile di accesso al parcheggio interrato risulta parte della trama del verde. La corte a giardino, così configurata, diviene la prosecuzione spaziale dei laboratori ampi e vetrati sugli spazi esterni aperti al godimento di tutti gli utenti del centro. Il disegno a fasce costruisce la trama di tutto il lotto coinvolgendo i tredici pini posti sui bordi, così come la piazza, dove il disegno è evidenziato dall'uso di due miscugli diversi di graminacee microterme. A completare l'impianto verde dell'area, in prossimità delle panchine si sono collocate alberature di alto e medio fusto per garantire ombra e fresco durante i mesi più caldi e un'adeguata illuminazione in quelli invernali.

### IL PROGETTO DEL PAESAGGIO

Il complesso del Nuovo Polo Tecnologico del CNR a Napoli si inserisce in un lotto di terreno delimitato nell'asse N-S dall'Università del biennio di Ingegneria e dall'Istituto motori del CNR, nell'asse E-W dallo stadio San Paolo (oggi Stadio Maradona) e da viale Marconi. La presenza della natura assume un ruolo di primo piano, non solo per gli innegabili vantaggi relativi alla salubrità e al *comfort* visivo, ma anche perché si ritiene che la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico non possano prescindere da un intenso rapporto con la natura e il paesaggio. Nella sistemazione a verde del Parco del Polo Tecnologico si è dato particolare rilievo alla realizzazione dell'area esterna come "piazza-verde", con ampie superfici prative ed essenze profumate, dove si immagina che gli utenti possano incontrarsi e rigenerarsi durante le pause dal lavoro; si è pensato, inoltre, di schermare l'area da inquinanti e rumori provenienti dall'esterno con alberature che garantiscano ombra e fresco durante i mesi più caldi e un'adeguata illuminazione in quelli autunnali-invernali. Per quanto riguarda il tappeto erboso, si è previsto l'impianto di tre miscugli diversi di graminacee microterme, a creare fasce alternate di tonalità differenti. È stata applicata un'associazione tra essenze prative e arbustive, tale da garantire una spiccata cromaticità sia in termini di fioritura sia di colore della vegetazione. Le scelte estetiche sono sempre legate a soluzioni tecniche che permettono una migliore gestione e manutenzione del parco attrezzato. Per la separazione tra il prato e il percorso pedonale sono stati utilizzati dei profili in polietilene. La flessibilità dei profili permette di creare le forme più svariate essendo il materiale leggero, maneggevole e facile da posare. Nei punti di raccordo con l'edificio sono state utilizzate pavimentazioni flottanti in moduli lineari precompressi di pietra ricostituita, in modo da assicurare un percorso indipendente dalle sistemazioni a verde, anche per operazioni di manutenzione. Basoli di pietra lavica sono stati utilizzati solo per l'area di ingresso all'edificio; le restanti aree a verde che lo circondano sono trattate a prato ed è importante sottolineare la presenza dei 13 pini mediterranei secolari disposti lungo due lati del perimetro del lotto.



In alto: planimetria di progetto.  
In queste pagine: diverse viste dell'intervento in cui la presenza della natura assume un ruolo importante, non solo per i vantaggi relativi alla salubrità e al *comfort* visivo, ma anche perché ricerca scientifica e sviluppo tecnologico non possono prescindere da un intenso rapporto con la natura e il paesaggio.





## SCHEDA TECNICA

**Progetto** Nuova Sede del Polo Tecnologico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, CNR

**Luogo** Napoli, quartiere Fuorigrotta

**Progettisti** Architettura e coordinamento

Giancarlo Scognamiglio, Elvira Romano (Architetti)

**Strutture** Carmine Mascolo (Ingegnere)

**Progettisti del paesaggio** Bonifico Group

**Committente** Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR

**Cronologia** 2011-2016

**Dati dimensionali** area complessiva, 7665 m<sup>2</sup>

**Impresa esecutrice opere a verde**

Bonifico Group Srl (Casoria - NA)

**Costo dell'opera**

18.063.129,55 euro

### • Componenti

**ARREDI** sedute serie "Longo bianco madera" e "Cubo" di Escofet 1886 S.A. (Martorell, Barcellona, Spagna); contenitore rifiuti di Runge Cube (Bissendorf LK Osnabruck, Germania)

**PAVIMENTAZIONI** esterna flottante con listoni in pietra ricostruita precompressa e in basoli di pietra vesuviana

**ILLUMINAZIONE** Ideas



**HarpoPlan ZD UV** impermeabilizzazione antiradice  
Bivio/Bol-lard e Tret Up di Ghidini Lighting S.r.l. (Lumezzane - BS); applique/Edo2 Fratelli Martini Group; Light Up Basilage Led de iGuzzini Illuminazione S.p.a. (Recanati - MC)

**SISTEMA VERDE PENSILE Harpo** verdepensile (Trieste)

**IMPIANTO DI IRRIGAZIONE** a drenaggio continuo

• **Composizione botanica** VIVAI DI PROVENIENZA Bonifico Group Srl (Casoria - NA)


**ALBERATURE** pini mediterranei, *Cercis siliquastrum*, *Ceratonia siliqua*, *Prunus pissardi*, *Arbutus unedo*, *Punica granatum*, *Quercus ilex*, *Citrus lemon*, *Olea europaea*

**ARBUSTI** *Camellia japonica*, *Choisya tenata*, *Polygala myrtifolia*, *Ophiopogon planiscapus* 'Nigrescens', *Calluna vulgaris*, *Photinia x fraseri* 'Red Robin Nana'

**TAPPETO ERBOSO** graminacee microterma, verbenaceae, graminacee microterma

**Numero di alberi inseriti nel progetto** 20



A daytime photograph of a modern building with a courtyard. The building features a facade of vertical wooden slats and large windows. The courtyard is landscaped with green grass, pink flowers, and wooden benches. A paved walkway leads through the courtyard.

In queste immagini: differenti fotografie che restituiscono nel dettaglio l'intervento. Una "piazza-verde", con ampie superfici prative ed essenze profumate, dove gli utenti possono incontrarsi e rigenerarsi durante le pause dal lavoro.

### IL PROGETTO ARCHITETTONICO

L'architettura si presenta come un aggregato di tre blocchi parallelepipedi dei quali uno è ortogonale e due sono disposti parallelamente al viale di accesso. I tre corpi sono collegati a formare una "C" in modo da delimitare lo spazio di una corte aperta sul lato meridionale, dove sono posizionati gli accessi alla grande autorimessa interrata della quale la corte attrezzata costituisce la copertura. Si tratta di tre blocchi compatti e limpidi, dalla stereometria semplice e forte, che configurano un impianto con un deliberato e non trascurabile valore anche simbolico, una dimensione, quest'ultima, che assume un rilievo particolare in un edificio chiamato a esercitare il non semplice ruolo di esprimere il legame tra il mondo della ricerca e quello delle istituzioni. I tre blocchi sono tuttavia diversi nelle dimensioni: più stretto quello a nord, e di qualche metro più basse le due ali parallele, larghe allo stesso modo ma di lunghezza differente, sia pure con uno scarto appena percepibile. Queste ultime due si collegano al blocco nord secondo due modalità differenti. Se a est l'attacco è per "ammorsatura", con l'evidente obiettivo di rendere più continuo lo sviluppo dei corpi e dare compattezza all'impianto, nonché più agevole l'uso dei terrazzi in copertura, a ovest invece la connessione è per "innesto", una scelta intelligente che rende leggibili come distinte le volumetrie dei due corpi e, soprattutto, permette di articolare un gioco di spazi e di volumi in corrispondenza dell'accesso pedonale all'edificio, che viene in tal modo opportunamente caratterizzato e riconosciuto come ingresso "principale" senza il ricorso a tanto inutili quanto ingiustificati artifici espressivi. Particolare cura è stata rivolta all'attenta e intelligente definizione della corte in-

terna che significativamente organizza di fatto l'intero sistema dei volumi interpretando molteplici ruoli: non solo indispensabile elemento di riequilibrio tra costruito e spazi vuoti e riserva di verde, con le sue ampie superfici prative e le essenze profumate, ma anche spazio da consacrare alla socialità da attivare in un centro di ricerca. In tal senso la cura nel disegno dei giardini e dei percorsi come la qualità del sistema coordinato degli elementi di arredo sono funzionali a creare non l'ambiente neutro di un anonimo gruppo di ricercatori, ma un "terreno comune", un luogo cioè autenticamente "collettivo" che può trovare, nella dimensione anche conviviale dell'incontro nello spazio/momento della sosta e del riposo, l'occasione per produrre quello scambio di esperienze che è alimento essenziale per soddisfare quanto richiesto da una cultura della conoscenza e dal mondo della ricerca, improntate sempre più sul valore della cooperazione e sul significato della nozione di "comunità scientifica". Un'attenzione particolare va dedicata alle facciate, il "sistema involucro" che, oltre a risolvere un tema energetico e ambientale con la scelta di una parete ventilata realizzata tramite un apparato di elementi di cotto di taglio e tipologia differente - pannelle, doghe a "T", elementi frangisole -, funge da pelle per unificare i vari blocchi neutralizzando ogni rischio di discontinuità e costituisce parte essenziale dell'identità dell'immagine complessiva dell'architettura, arricchendone la percezione attraverso il gioco così bello e infinitamente mutevole delle ombre di un edificio che si proietta su sé stesso. Uno "schermo" discreto ed elegante che si frappone tra il dentro e il fuori e che desidera "filtrare" il mondo esterno per metterlo in relazione con lo spazio interno, ovvero con la vita di coloro che dentro la scatola architettonica vivono o lavorano.